

Lettera di Luigi Compagnone

Poveri specialisti del fattore K

In risposta ad un articolo di Geno Pampaloni, lo scrittore Luigi Compagnone ci ha inviato questa lettera che pubblichiamo. Caro Pampaloni, mi affretto a rispondere alla lettera aperta che mi ha scritto...

do dell'uomo di qualificarsi al meglio di se stesso. Ora, quest'aspirazione è stata almeno una stagione della vita di tanti di noi. Per quelli della mia generazione...

Antonio Labriola, essere vissuti dalla storia. La quale, come ben sai, non è una felice metafora dell'Eden ma un tremendo sussurrare di orrori. Allora: tu che con tanto dolore...

tiene al non-comunismo arcaico? Ma quanto, caro Geno, il « non comunismo arcaico » può assumere un ben più corposo significato di anticomunismo per il presente? Noi non guardiamo più, oggi, quel comunismo che, negli anni della nostra giovinezza, si configurò come mito, come grandiosa leggenda...

Gli « interessi » del PCI e quelli degli italiani

Mi scrivi anche: « Se fai caso, un altissimo indice di frequenza, sulle colonne dell'Unità, tocca all'aggettivo "grave": grave, vale a dire peccato non veniale, è tutto ciò che contraddice agli interessi del partito ».

Tu sai bene quali e quanti « peccati non veniali » si commettono oggi in Italia. E la cosa più grave, scusami l'aggettivo, mi pare consista nel fatto che essi vengono puniti molto di rado.

« Il PCI », dice quel brano, « ha un preciso punto di riferimento in una tradizione ideale e culturale che, storicamente muovendo dalla fondamentale ispirazione marxista, si è venuta formando e deve procedere in un continuo fecondo confronto con le più vive correnti della cultura italiana e mondiale ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro e ripetitive battaglie di lavoro e ripetitive battaglie di lavoro ».

La menzogna, la leggenda e l'anticomunismo di oggi

« Ti dirò una frase un po' grossa: vi è sempre, nell'uomo, qualcosa che, inconsapevolmente magari, aspira alla « santità ». Intendo, per santità, un modo di vivere, un modo di essere, un modo di essere, un modo di essere ».

« No, caro Geno, proprio no. Il « Vaticano dei ricchi » è ormai una formula tardodotocentesca. Specie da cui dipende, nelle nostre anime, ha risuonato, e continua a risuonare, la voce di un vecchio papa, che disse parole mai udite prima di lui ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

Londra: la crisi sta scuotendo il mondo della stampa



Londra - Giornalisti in sciopero davanti alla redazione del Times



Dalla vertenza dell'Observer allo sciopero dei giornalisti del Times: il malessere di un settore nel quale si gioca oggi una importante partita di potere - Il disegno monopolistico e le esigenze dei lettori

Se ne va anche l'impero di carta?

LONDRA - I giornalisti del Times hanno deciso di accendere in sciopero per un aumento salariale del 21 per cento. È accaduto per la prima volta: di solito, chi firma le pubblicazioni sono i tipografi e non la redazione.

« Il PCI », dice quel brano, « ha un preciso punto di riferimento in una tradizione ideale e culturale che, storicamente muovendo dalla fondamentale ispirazione marxista, si è venuta formando e deve procedere in un continuo fecondo confronto con le più vive correnti della cultura italiana e mondiale ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

Le 18 testate di Fleet Street

Nella via dei giornalisti londinesi si stampano 18 testate senza nessuna delle quali (anche quelle poche con i bilanci fattorati in attivo) può guardare con tranquillità il proprio futuro. Qualcosa ha detto: « È un'industria malata e feragente nella quale cinema e testate vengono come all'ordine del giorno ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

Ernesto Treccani compie oggi sessanta anni

Un'amicizia e un ritratto

Forse perché la mia conoscenza di Ernesto Treccani, (che oggi compie sessant'anni) è avvenuta contemporaneamente a quella di Elio Vittorini, nella Milano del dopoguerra, ansiosa di lavoro e di idee, quando mi accade di pensare a lui, lo penso con un'espressione di corollaria vittoriniana: Treccani era Milano già prima che lo conoscessi; negli anni pretesi del trapasso tra adolescenza e giovinezza, quando, in una lontana città insulare attendevo all'edicola il nuovo fascicolo di « Corrente », imparavo ad apprezzare i giovani anarchisti, nei quali respiravo un'atmosfera, una aura quasi, irripetibile, forse: quella della rottura antifascista, delle speranze e del disdegno, del valore attivo della ricerca letteraria e figurativa, il sapore della polemica. Con un gioco di parole bonale, ma indicativo di un nostro stato d'animo, chiamavo tra me e me la rivista « Corrente »: contro la cultura e la retorica della vittoria e del fascismo, la sua rozzezza, la meccan-

Un protagonista della vita artistica italiana dagli anni di « Corrente » ad oggi. I caratteri della cultura antifascista a Milano e la nascita di una fondazione.



Ernesto Treccani

Porta Venezia, nel casello del tram che si irradiavano dal centro alla periferia, nel mese alternato degli operai che entravano nei cantieri delle fabbriche e della miriade di officine; se questo invisibile tessuto connettivo che tiene insieme i suoi abitanti e li costituisce in struttura, non fosse anche un modello silenzioso per un programma di vita: e non solo individuale, ma sociale.



Ernesto Treccani, « Sul ponte della Ghisletta » (1938)

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

« L'industria giornalistica, in questa momentanea messa in scena, conferma le sue indubbi e sue regie. Ma è possibile che tutto possa essere ridotto nell'arco delle ormai lunghe e ripetitive battaglie di lavoro ».

Un messaggio di Longo e Berlinguer

In occasione del sessantesimo compleanno del compagno Ernesto Treccani, a nome del Pci Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato all'artista il seguente messaggio di auguri: « Ti giungano i nostri più affettuosi auguri per i tuoi sessanta anni, di cui quaranta contrassegnati dalla militanza nel nostro partito: dalla lotta clandestina contro il fascismo alla guerra di liberazione, dal lavoro giornalistico alla rappresentanza negli enti locali, dall'impegno di dirigente di partito a quello di Segretario nazionale della Federazione Artisti e della Consulta della Pace. Ci congratuliamo inoltre con te per aver saputo affiancare il tuo costante lavoro nel partito con la tua eccezionale attività di artista, che ha, con pieno merito, ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo. Luigi Longo e Enrico Berlinguer ».

Mario Spina